

AMBIENTE INVIATA UNA DIFFIDA A VARI ENTI. MINACCIATI ESPOSTI IN PROCURA IN CASO DI SFORAMENTI

I comitati: 'Si cerchi il tallio con le procedure 2016'

LA DIFFIDA, inviata all'Istituto superiore di sanità, Comune, Arpat, Asl e Gaia, intima agli enti di monitorare ogni singola abitazione attraverso campionamenti da effettuare secondo le procedure del 2016 e non in base a quelle annunciate il mese scorso da Gaia. Il documento è firmato dal **Comitato tallio Valdicastello** e dall'**Associazione tutela ambientale della Versilia**, i quali annunciano poi di voler procedere con nuovi campionamenti e di denunciare alla Procura eventuali sforamenti di tallio. «La campagna di monitoraggio annunciata ad agosto da Gaia – scrivono – avrebbe dovuto essere discussa al tavolo tecnico e invece è stata decisa in modo unilaterale senza coinvolgerci. Entrando nel merito, mentre il piano di monitoraggio straordinario 2016 prevedeva il prelievo di un campio-

ne d'acqua da 10 millilitri senza preventivi flussaggi, la procedura comunicata dal gestore idrico parla di un iniziale flussaggio da 10 a 30 minuti, poi 4 ore di stagnazione e infine il prelievo di due campioni da un litro direttamente dal rubinetto». Procedura, quest'ultima, che secondo i comitati non s'ha da fare, altrimenti sarà di nuovo «battaglia». «Intimiamo agli enti di predisporre un progetto di monitoraggio in linea con il piano 2016 – concludono – da effettuare periodicamente in ogni singola casa visto che le condutture interne possono rappresentare una fonte secondaria di contaminazione: come riferito dall'Istituto superiore di sanità, è probabile la presenza di residue concentrazioni di tallio».

L'ALTRO «round» vede invece

l'assessore all'ambiente **Simone Tartarini** replicare al comitato di Valdicastello in merito all'eternit delle ex miniere a Rezzaio. «Prima di noi – scrive – nessuno aveva ri-

L'ASSESSORE TARTARINI «Rimosso il 40% dell'amianto, chi ci attacca è ingeneroso Prima di noi lo zero assoluto»

mosso un solo metro quadro di amianto. In 2 anni ne abbiamo rimossi 823 metri quadri, pari al 40% del totale (circa 2mila, ndr): è ridicolo che il comitato parli di 'piccola dose'. Ai cittadini assicuro che tutto l'eternit di Rezzaio verrà rimosso in altri tre lotti, differenziati l'uno dall'altro per le condizioni strutturali e la presenza sotto le coperture di materiali o macchinari che non possono rimanere esposti agli agenti atmosferici, pena il rischio di ulteriori inquinamenti». Sui fondi per le miniere, Tartarini precisa inoltre che dei 495mila euro concessi dalla Regione solo 178mila euro (il 35%), sono destinati all'amianto: «Il resto riguarda la rimozione dei rifiuti, la messa in sicurezza delle discariche di Pollone e Rezzaio e degli imbocchi, più attività legate all'aggiornamento del piano di caratterizzazione». «L'atteggiamento del comitato è ingeneroso e insinuante – conclude – in quanto abbiamo impresso un'accelerazione alla bonifica: sarebbe piaciuto anche a noi farlo in un colpo solo, ma la delicatezza delle strutture e la particolarità dei materiali presenti non ce l'hanno consentito».

Daniele Masegla

